



*Your complimentary
use period has ended.
Thank you for using
PDF Complete.*

[Click Here to upgrade to
Unlimited Pages and Expanded Features](#)

le di Cantù

Comuni di Brenna, Cantù, Capiago Intimiano, Carimate, Cermenate, Cucciago, Figino Serenza, Novedrate
Comune Capofila : Cantù



PROTOCOLLO DI INTESA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA DI ALUNNE E ALUNNI DISABILI

giugno 2008

**PROTOCOLLO DI INTESA
PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA DI ALUNNE E ALUNNI DISABILI**

TRA

I SINDACI DEI COMUNI DELL'AMBITO TERRITORIALE DI CANTU':

<i>Brenna</i>	<i>Andrea Colombo</i>
<i>Cantù</i>	<i>Tiziana Sala</i>
<i>Capiago Intimiano</i>	<i>Carlo Andrea Frigerio</i>
<i>Carimate</i>	<i>Pellegrino Roccucci</i>
<i>Cermenate</i>	<i>Federica Bernardi</i>
<i>Cucciago</i>	<i>Luciano Frigerio</i>
<i>Figino Serenza</i>	<i>Angelo Carpani</i>
<i>Novedrate</i>	<i>Maurizio Barni</i>

E

IL DIRIGENTE UFFICIO SCOLASTICO PROVINCIALE *Benedetto Scaglione*

I DIRIGENTI SCOLASTICI AMBITO TERRITORIALE DI CANTU':

<i>Direzione Didattica</i>	<i>Elio Parodi</i>
<i>Cantù 1</i>	<i>Carlo Mitrione</i>
<i>Cantù 2</i>	<i>Castelli Maria</i>
<i>Cantù 3</i>	<i>Vincenzo Iaia</i>
<i>Istituto Comprensivo Cermenate</i>	<i>Giancarlo Portale</i>
<i>Istituto Comprensivo Figino S.</i>	<i>Luigi Fernando Zecca</i>
<i>Istituto Comprensivo Capiago I.</i>	<i>Adolfo Legnante</i>

ASL DELLA PROVINCIA DI COMO

<i>Direttore Generale</i>	<i>Roberto Antinozzi</i>
<i>Direttore Sociale</i>	<i>Salvatore Tagliata</i>

AZIENDA OSPEDALIERA PROVINCIA DI COMO

<i>Direttore Generale</i>	<i>Andrea Mentasti</i>
<i>Direttore UONPLA</i>	<i>Maria Ludovica Terragni</i>

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI COMO *Leonardo Carioni*

I PRESIDENTI DELLE COOPERATIVE SOCIALI

<i>Cooperativa Sociale Lavoro e Solidarietà Como</i>	<i>Bianchi Renato</i>
<i>Cooperativa Progetto Sociale Cantù</i>	<i>Bambina Monti</i>

PER

La costruzione di buone prassi di inclusione di alunni e alunne disabili nel mondo della scuola attraverso la responsabilizzazione di tutti i soggetti coinvolti nella costruzione e realizzazione di processi di inclusione.

di un percorso che fonda le sue radici nella collocazione attribuita, all'interno del Piano di Zona, alla dimensione interistituzionale e di integrazione tra i servizi. Tale dimensione è infatti, stata descritta quale obiettivo strategico trasversale e rilevata da tutti i tavoli d'area impegnati nel processo di costruzione de Piano di Zona Canturino, Tale dimensione coniugata a quella dell'integrazione dell'alunno disabile e della costituzione del progetto di vita, che pone al centro del sistema le persone, ha con chiarezza reso esplicito un obiettivo dell'area disabili che così recita «Stipulazione di protocolli di intesa, al fine di consolidare un lavoro di rete per garantire servizi efficienti, efficaci ed una reale integrazione»

▪ **Viste le seguenti normative:**

- L. 30.03.1971 n.118: norme in favore degli invalidi civili
- DPR 31.10.1975 n.970: scuole aventi particolari finalità
- DPR 24.07.1977 n.616: delega alle Regioni di alcune funzioni di cui all'art. 117 della Costituzione
- L. 4.08.1977 n.517: programmazione e valutazione delle attività educative e didattiche nelle scuole
- L.Regionale Lombardia 20.03.1980 n. 31: norme di attuazione per il diritto allo studio
- L. 20.05.1982 n. 270: revisione del reclutamento del personale della scuola, organico dei posti di sostegno
- L. 11.03.1998 n. 67: utilizzazione docenti per attività di sostegno nelle scuole
- L. 08.06.1990 n. 142 ordinamento delle autonomie locali
- L. 15.10.1990 n. 295: accertamento dell'invalidità civile
- L. 05.02.1992 n. 104: legge-quadro per assistenza, integrazione sociale e diritti della persona con handicap
- D.M. 26.06.1992 e 31.07.1992 costituzione Gruppo di Lavoro Interistituzionale Provinciale (G.L.I.P.)
- D.I. 09.07.1992: criteri per la stipula degli Accordi di Programma art. 2, comma1, punto c
- D.m. 16.11.1992 modalità organizzative e didattiche per la realizzazione della continuità
- L. 27.10.1993 n. 423: norme per le attestazioni da parte delle USSEL della condizione di handicap
- D.P.R. 24.02.1994: atto di indirizzo e coordinamento relativo ai compiti delle USSEL in materia di alunni con handicap:individuazione, formulazione della D.F. e del P.D.F., partecipazione alla predisposizione del P.E.I
- D.L.vo 16.04.1994 n. 297: Testo Unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione
- L. 22.12.1996 n. 662, art. 1,c.72: misure di razionalizzazione della finanza pubblica
- L. 15.03.1997 n. 59 riforma della pubblica amministrazione
- L.r. 11.07.1997 n. 31: norme per il riordino del servizio sanitario regionale e sua integrazione con le attività dei servizi sociali.
- L. 27.12.1997 n.449, art.40, c.3: dotazione organica di insegnanti di sostegno
- D.Lvo 31.03.1998 n. 112: ulteriore conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti Locali, in attuazione al capo 1 della L. 15.03.1997 n. 59
- D.M. n. 331/1998 art.41 utilizzazione ed assegnazione del personale scolastico;art. 43 garanzia della continuità didattica
- D.P.R. 08.03.1999 N. 275: regolamento recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni Scolastiche
- L. 12.03.1999 n. 68: diritto al lavoro per disabili
- D.M. n. 141/1999 progetto articolato di integrazione che definisca espressamente le strategie e le metodologie adottate dai docenti della classe, dal docente di sostegno nonché da altro personale+
- D.Lvo 19.06.1999 n. 229: norme per la razionalizzazione del Servizio Sanitario Nazionale

.2000 n. 1: riordino del sistema a delle autonomie in n. 112 del 31/03/1998

formativa tra reti di scuole con EE.LL, ASL, Associazioni

finalizzate allo sviluppo di una mentalità comune, capace di garantire la formulazione, gestione e verifica congiunta del P.D.F. e del P.E.I., che sono la sintesi dei progetti di riabilitazione, socializzazione ed integrazione scolastica e formativa, anche in vista dell'attuazione del Progetto di vita+di cui all'art. 14 della L. 08.11.2000 n. 328, da collocarsi nella logica dei Piani di Zona di cui all'art. 19 della stessa Legge.

- D. Lvo 18.08.2000 n. 267: testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali
- L. 08.11.2000 n. 328 legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali
- L. 18.10.2001 n.3 modifiche al titolo vigente della parte II della Costituzione
- Deliberazione del Consiglio Regionale della Lombardia del 13.3.2002 n. VI/462: piano socio sanitario 2002-2004
- Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea approvata il 07.12.2000 e Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo: diritto all'inserimento sociale dei disabili
- L. 27.12.2002 n. 289, art. 35 comma 7 . Finanziaria 2003
- C.C.N.L. 2002-2005, pubblicato sulla G.U. n. 188 del 14.08.2003 % costituzione di un tavolo di negoziazione con Amministrazione Scolastica, OO.SS, Associazioni professionali degli insegnanti e quelle delle persone con disabilità e delle famiglie, al fine di individuare soluzioni operative efficaci concernenti le modalità di formazione e aggiornamento in servizio sulle tematiche della integrazione scolastica ..+
- L. 28.03.2003 n.53, art. 2: % diritto-dovere all'istruzione e alla formazione+ed affermazione del principio della continuità.
- DPCM 23.02.2006, n.185 % Regolamento recante modalità e criteri per l'individuazione dell'alunno come soggetto in situazione di handicap, ai sensi dell'art. 35, comma 7 della legge 27 dicembre 2002, n. 289+
- DGR 7.11.2006 n. 3449 % Determinazioni sull'accertamento per l'individuazione dell'alunno con handicap ai fini dell'integrazione scolastica (DPCM 23.02.2006 n. 185)+
- Nota della D.G. Famiglia e Solidarietà Sociale della Regione Lombardia del 11.02.2008 % linee operative per il processo di individuazione e accompagnamento dell'alunno con handicap ai fini dell'integrazione scolastica (DPCM 23 febbraio 2006, n.185, DGR del 7 novembre 2006, n.3449 e Circolare dell'1 dicembre 2006, n.28).

▪ **Considerato che**

il protocollo d'intesa si inserisce all'interno della cornice istituzionale descritta nell'accordo di Programma della Provincia di Como per l'integrazione scolastica degli alunni in situazione di handicap a cui si rimanda per gli aspetti generali.

▪ **Ritenuto opportuno**

trasmettere il presente protocollo alla Regione Lombardia per gli adempimenti necessari alla pubblicazione dello stesso sul sito % equity in rete+

Tutto ciò premesso tra le parti si conviene e si stipula il presente protocollo d'intesa che definisce e disciplina le buone prassi di inclusione di alunne e alunni disabili nella scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado adottate e praticate dagli Enti Locali, Scuole, Asl e dall'Azienda ospedaliera.

Finalità del Protocollo di Intesa

Il presente Protocollo di Intesa è il risultato come esito di un processo di condivisione e rivisitazione delle prassi di inclusione di alunne e alunni disabili nella scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado adottate e praticate dagli Enti Locali, dalle Scuole, dalla Asl e dall'Azienda ospedaliera.

Il presente Protocollo costituisce quindi, uno strumento di lavoro integrato costruito ed elaborato a partire dalle esperienze, professionalità e sinergie maturate in questi anni dai soggetti individuali, istituzionali e organizzativi che partecipano al processo di inclusione di alunne e alunni disabili.

Finalità del Protocollo di Intesa è costruire delle buone prassi di inclusione di alunne e alunni disabili nel mondo della scuola.

Le buone prassi, perché siano tali, dovranno:

- facilitare la raccolta, l'accessibilità e la condivisione delle informazioni utili al processo di inclusione tra tutti gli attori e i soggetti coinvolti;
- promuovere una costruzione e definizione condivisa dei problemi tra operatori e operatrici;
- proporre azioni e processi sostenibili e fattibili in relazione alle risorse e ai tempi;
- definire una tempistica condivisa circa la realizzazione delle diverse azioni;
- costruire una modulistica comune, conosciuta e condivisa tra tutti i soggetti e gli attori coinvolti nel processo di inclusione;
- diffondere una corretta informazione delle opportunità e prassi di inclusione dell'alunno/a disabile;
- prevedere occasioni e forme strutturate di coordinamento;
- prevedere azioni di monitoraggio e verifica in itinere del lavoro e delle prestazioni offerte;
- promuovere percorsi formativi collegiali e che prevedano la partecipazione di tutti i soggetti coinvolti nel processo di inclusione.

Il presente Protocollo di Intesa mira a coinvolgere e responsabilizzare tutti i soggetti coinvolti alla costruzione e realizzazione di processi di inclusione capaci di:

- promuovere il benessere dell'alunno/a disabile;
- valorizzare l'alunno/a disabile in ogni suo aspetto;
- promuovere e potenziare i diversi livelli di autonomia;
- sviluppare e potenziare le abilità e le competenze dell'alunno/a disabile;
- garantire una continuità educativa e didattica per l'alunno/a disabile nei diversi ordini di scuola;
- garantire pari opportunità di crescita e autonomia a ogni minore;
- facilitare l'integrazione tra i diversi contesti di vita dell'alunno/a disabile (famiglia, classe, scuola, extrascuola).

- Attori e competenze

Il processo di inclusione sono:

- Alunna/o disabile
- Genitori o tutore del/dell'alunna/o

per l'Azienda Sanitaria Locale

- Psicologo (quale componente del Collegio per l'individuazione dell'alunno disabile ai fini dell'integrazione scolastica)
- Assistente sociale (quale componente del Collegio per l'individuazione dell'alunno disabile ai fini dell'integrazione scolastica)

per l'Azienda Ospedaliera UONPIA (o Ente privato accreditato)

- Neuropsichiatra infantile
- Psicologo (in caso di patologia psichica)
- Eventuali terapisti

per la Provincia

- Assistente educatore dell'Ente Locale Provincia nel caso di disabilità sensoriale

per la Scuola

- Dirigente scolastico
- Equipe pedagogica composta da: coordinatore di classe/docente prevalente, docente di sostegno e docenti curricolari
- Gruppo GSLIH (Gruppo di Studio e di Lavoro Integrazione Handicap, di seguito GSLIH) per la cui composizione si rimanda agli Accordi di Programma)
- Referenti di istituto per la disabilità
- Personale ATA in caso di disabilità fisica

per l'Ente Locale

- Coordinatore comunale del servizio di sostegno scolastico e domiciliare
- Assistente sociale comunale
- Assistente educatore
- Educatore domiciliare

per Cooperative in appalto

- Coordinatore del servizio
- Assistente educatore
- Educatore domiciliare
- Operatori ASA

Gruppi di lavoro interistituzionali

- Collegio di accertamento alunni disabili formato (composto da psicologo/a dell'Azienda Sanitaria Locale, assistente sociale dell'Azienda Sanitaria Locale, neuropsichiatra infantile appartenente all'UONPIA dell'Azienda Ospedaliera)
- Gruppo GSLIH
- Equipe pedagogica laddove è prevista anche la partecipazione dell'assistente educatore
- Gruppo di lavoro che partecipa alle riunioni di sintesi

Per le competenze e le responsabilità di tutti i soggetti coinvolti si rimanda al presente documento e all'Accordo di Programma della Provincia di Como per l'integrazione scolastica degli alunni in situazione di handicap, febbraio 2007.

si del processo di inclusione

abile nel mondo della scuola è rappresentabile attraverso delle fasi caratterizzate da finalità e azioni specifiche:

- Valutazione diagnostica
- Iscrizione a scuola
- Conoscenza dell'alunno/a disabile
- Attivazione assistenza scolastica e/o assistenza ausiliaria
- Accoglienza e osservazione
- Progettazione degli interventi
- Monitoraggio, verifica e riprogrammazione

Per ogni fase è possibile individuare finalità e azioni differenti, oltre che modalità specifiche di integrazione e collaborazione tra i diversi attori coinvolti nel processo di inclusione.

Valutazione diagnostica

Realizzare l'accertamento della situazione di alunna/o disabile e la diagnosi.

Azioni

I genitori o il tutore si rivolgono alla UONPIA o ad un Ente accreditato e convenzionato dalla Regione Lombardia per la valutazione e accertamento diagnostico del minore.

A seguito di colloqui, osservazioni, test o altri esami di approfondimento, la UONPIA o l'Ente accreditato predispongono:

- il certificato medico;
- la relazione clinica.

I genitori o il tutore presentano domanda di accertamento al Collegio per l'individuazione dell'alunno disabile (composto da psicologo/a dell'Azienda Sanitaria Locale, assistente sociale dell'Azienda Sanitaria Locale, neuropsichiatra infantile dell'UONPIA) presso gli uffici invalidi della ASL mediante apposito modulo. Il Collegio svolge la propria attività presso la sede distrettuale della ASL, nell'ambito del Servizio Disabili, mediante una propria organizzazione e programmazione in base al numero di domande pervenute e ai tempi di presentazione delle stesse.

Alla domanda di accertamento è necessario allegare il certificato medico e la relazione clinica.

Il collegio convoca entro 60 giorni dalla presentazione della domanda di accertamento, i genitori o il tutore e realizza l'accertamento che esita nel verbale sottoscritto da tutti i componenti.

La classificazione diagnostica può tradursi in:

- non handicap;
- handicap;
- handicap grave.

A fine seduta, il collegio consegna ai genitori o al tutore il verbale.

Nel caso di handicap o handicap grave, i genitori o il tutore si rivolgono alla UONPIA o ad Ente accreditato per la redazione della diagnosi funzionale.

Soggetti

Genitori o tutore.

Collegio per l'accertamento.

UONPIA/Ente accreditato.

Tempi

Per la presentazione della domanda:

- per alunne/i di prima iscrizione: entro 31 dicembre dell'anno precedente all'iscrizione scolastica;
- per alunne/i già iscritti: entro aprile/maggio.

Modulistica di riferimento

Certificato medico

Relazione clinica

Domanda di accertamento

Verbale Collegio di accertamento

Diagnosi funzionale

2 È Iscrizione a scuola

[Click Here to upgrade to
Unlimited Pages and Expanded Features](#)

Attivare la procedura di iscrizione a scuola dell'alunno/a disabile.

Attivare tutti i servizi, gli attori e le risorse che parteciperanno al processo di inclusione e integrazione dell'alunno/a disabile.

Azioni

I genitori o il tutore procedono a presentare domanda di iscrizione dell'alunno/a disabile presso l'istituto scolastico di competenza. A tal fine, I genitori o il tutore, all'atto di iscrizione, dovranno compilare il modulo di iscrizione fornito dalla scuola.

Contestualmente alla domanda di iscrizione, i genitori o il tutore, per richiedere la riduzione del numero di alunni della classe e/o il sostegno, sono tenuti a presentare la documentazione accertante lo stato di disabilità: il verbale del collegio di accertamento e la diagnosi funzionale.

Nel caso all'atto di iscrizione non si fosse ancora in possesso della documentazione accertante lo stato di disabilità, i genitori o il tutore sono comunque tenuti ad informare la scuola nella figura del Dirigente scolastico o del referente per la disabilità, che è in corso una fase diagnostica.

I genitori o il tutore hanno tempo fino a giugno per presentare la documentazione necessaria (verbale collegio e diagnosi funzionale).

Soggetti

Genitori o tutore.

Personale ATA scolastico che accetta le iscrizioni.

Dirigente scolastico/referente disabilità.

Tempi

Tempistica prevista a livello ministeriale (generalmente gennaio).

Modulistica di riferimento

Modulo per l'iscrizione

Verbale collegio

Diagnosi funzionale

Conoscenza dell'Alunno/a

Conoscere l'alunno/a disabile e la sua storia.

Acquisire tutte le informazioni utili per inserire l'alunno/a disabile nella sezione più idonea e più rispondente alle sue esigenze e alla sua patologia.

Azioni

Il Dirigente Scolastico o il referente gruppo GSLIH:

- analizzano la documentazione relativa all'alunno/a disabile (modulo di iscrizione, verbale del Collegio per accertamento, Diagnosi funzionale, eventuale fascicolo alunno/a);
- incontrano i genitori o il tutore dell'alunno/a disabile;
- incontrano i docenti della scuola di provenienza dell'alunno/a disabile;
- realizzano una o più visite nella scuola frequentata dall'alunno/a disabile per conoscerlo e acquisire quanti più elementi utili a costruire delle ipotesi per il suo inserimento e per la sua integrazione nella futura scuola;
- discutono con il gruppo GSLIH l'inserimento nella classe più idonea;
- in sede di gruppo GSLIH viene eventualmente valutata la richiesta di attivazione di assistenza educativa scolastica e/o assistenza domiciliare e si formula una ipotesi di monte ore. In caso affermativo, il Dirigente scolastico formalizza la richiesta di assistenza educativa scolastica e/o domiciliare e la invia al Comune referente.

Nel caso si tratti di una nuova iscrizione (il bambino/a non sta già frequentando altra scuola), le azioni si limiteranno all'analisi della documentazione (modulo di iscrizione, verbale del Collegio per accertamento, Diagnosi funzionale) e ad incontrare i genitori o il tutore.

Soggetti

Dirigente scolastico.

Referente del gruppo GSLIH.

Docente di sostegno.

Tempi

A iscrizioni avvenute, entro la chiusura dell'anno scolastico: febbraio/giugno.

Modulistica di riferimento

Verbale gruppo GSLIH a cura del referente GSLIH

Assistenza educativa scolastica e/o assistenza ausiliaria

Progettare e attivare l'intervento di assistenza educativa scolastica e/o ausiliaria laddove prevista.

Azioni

Entro il 15 giugno, l'Ente Locale recepisce le richieste di sostegno educativo e/o di tipo ausiliario (nelle funzioni che non competono al personale ATA scolastico) provenienti dalle scuole, con relative proposte di monte ore assistente educatore e monte ore docente di sostegno comprensive di un'opera di programmazione settimanale comprensiva delle attività di programmazione, verifica, predisposizione di materiali e strumenti di lavoro e della partecipazione a tutti i momenti previsti nel presente Documento. Prevedere e programmare delle ore di programmazione è altresì condizione per garantire una proficua e fattiva collaborazione tra le diverse figure che concorrono al processo di inclusione dell'alunno/a disabile.

Sebbene la programmazione possa anche non essere settimanale, ma quindicinale o a diversa cadenza, si valuta necessario prevedere, nel corso dell'anno, una stima di un'opera settimanale di programmazione.

Tra giugno e luglio, l'Ente locale, nella figura del/della responsabile del servizio di assistenza educativa, prende contatti con la scuola di riferimento e con la UONPIA e/o Ente accreditato per raccogliere tutte le informazioni utili alla valutazione della richiesta. Contestualmente, l'Ente locale incontra i genitori o il tutore.

Entro il mese di agosto, l'Ente locale, procede quindi alla definizione della tipologia di intervento da attivare (educativa e/o ausiliaria), del monte ore per ogni operatore/operatrice previsto, procede con l'assegnazione degli incarichi e lo comunica alla scuola. Nel corso dell'anno, alla luce di elementi di valutazione che emergono dalle riunioni di sintesi e compatibilmente con le disponibilità di bilancio, il monte ore definito potrà subire variazioni a seconda dell'evolversi dell'intervento.

Soggetti

Ente Locale nella figura del Responsabile del servizio di assistenza educativa dell'Ente Locale.
Cooperativa nella figura del Coordinatore del servizio di assistenza scolastica.

Tempi

Maggio/agosto.

Modulistica

Modulo richiesta attivazione assistenza educativa scolastica

Accoglienza e osservazione

Conoscere l'alunno/o disabile e la sua storia.

Accogliere l'alunno/a disabile e favorire un buon processo di inserimento nella classe e nella scuola.

Redigere il PDF per le classi di competenza come da Accordo di Programma.

Azioni

Si costituisce l'equipe pedagogica e si pianificano gli incontri di programmazione.

Agli incontri dell'equipe pedagogica (composta dai docenti di classe e dal docente di sostegno) partecipa anche l'assistente educatore laddove previsto, nei momenti di valutazione dell'alunno/o disabile (ad esclusione della valutazione finale del rendimento scolastico).

L'equipe pedagogica prende atto della documentazione esistente relativa all'alunno/a disabile e incontra il Dirigente scolastico o il referente per la disabilità per acquisire tutte le informazioni utili a costruire il progetto di accoglienza.

L'equipe pedagogica predispone un progetto di accoglienza che tenga conto delle esigenze e delle potenzialità dell'alunno/a disabile.

Il Dirigente scolastico e l'equipe pedagogica informano e coinvolgono tutto il personale della scuola che contribuirà all'integrazione dell'alunno/a.

Il docente di sostegno e l'assistente educatore realizzano e condividono osservazioni sistematiche dell'alunno/a disabile.

Le osservazioni e le valutazioni elaborate confluiscono nella redazione del PDF, vengono presentate e discusse con l'equipe pedagogica nelle sedi e nei tempi di programmazione previsti e nella prima riunione di sintesi finalizzata all'elaborazione del PEI.

Soggetti

Equipe pedagogica.

Tempi

Settembre/novembre.

Modulistica di riferimento

Progetto di accoglienza

Progettazione degli interventi

Programmare gli interventi e i progetti terapeutici-riabilitativi, socio-assistenziali ed educativo-didattici attraverso il confronto e l'integrazione tra gli attori che a diverso titolo partecipano al processo di inclusione dell'alunno/a disabile.

Azioni

Il neuropsichiatra infantile UONPIA (o di Ente accreditato) con il referente di Istituto per la disabilità programmano e organizzano le riunioni per discutere, integrare e approvare i contenuti del PEI e del PDF per l'anno scolastico in corso (nel Documento indicate come riunioni di sintesi). Per ogni alunna/o disabile, si realizzano almeno due riunioni nel corso dell'anno scolastico.

La stesura definitiva del PEI e del PDF, integrata di tutti gli interventi programmati dai servizi e dagli attori competenti, è a cura del docente di sostegno.

Il Dirigente scolastico convoca la prima riunione di sintesi e invia convocazione a tutti i convocati.

Agli incontri di sintesi partecipano:

- neuropsichiatra infantile;
- psicologo;
- eventuali altri terapisti che lavorano con l'alunno/a disabile;
- assistenti educatori dell'Ente Locale Provincia nel caso di disabilità sensoriali;
- i docenti dell'équipe pedagogica;
- referente di Istituto per la disabilità;
- i genitori o il tutore dell'alunno/a disabile;
- assistente educatore scolastico (laddove previsto);
- educatore domiciliare (laddove previsto);
- assistente sociale o coordinatore comunale (laddove previsto un intervento scolastico o domiciliare);

Parallelamente alla riunioni di sintesi e alla formulazione del PEI, l'équipe pedagogica monitora e verifica il progetto didattico ed educativo attraverso tre incontri nel corso dell'anno (indicativamente a novembre, gennaio e aprile).

Soggetti

Tutti i soggetti partecipanti alle riunioni di sintesi.

Tempi

Stesura PDF: dopo un primo periodo di inserimento e osservazione (come previsto da Accordo di programma).

Stesura P.E.I.: entro la prima riunione di sintesi si realizza una bozza che verrà formalizzata successivamente.

Aggiornamento PDF: come da Accordi di programma.

Modulistica di riferimento

Piano delle sintesi di ogni Istituto scolastico da conservare agli atti

Lettera di convocazione delle riunioni di sintesi

Verbale riunione di sintesi a cura del docente di sostegno, da trasmettere a tutti i partecipanti a cura del referente di Istituto

PEI

PDF

aggiornamento, verifica e riprogrammazione

Accompagnare, monitorare e verificare in itinere il processo di integrazione dell'alunno/o disabile. Garantire un confronto e una integrazione tra tutti gli attori che a diverso titolo partecipano al processo di inclusione dell'alunno/a disabile.

Azioni

Tra marzo e giugno il Dirigente Scolastico convoca una o più riunioni di sintesi e invia convocazione a tutti i convocati.

Realizzazione della/delle riunioni di sintesi per verificare PEI e PDF e riprogrammare gli interventi e i progetti.

Alle riunioni di sintesi di verifica sarà cura del Dirigente scolastico invitare anche un docente della scuola dove passerà l'alunno/o disabile nell'anno scolastico successivo.

Soggetti

Tutti i soggetti la cui partecipazione è prevista per le riunioni di sintesi e, nel caso di cambio di scuola dell'alunno/o disabile, un docente della futura scuola.

Tempi

Marzo/giugno.

Modulistica di riferimento

Lettera di convocazione delle riunioni di sintesi

PEI

PDF

Verbale riunione di sintesi a cura del docente di sostegno, da trasmettere a tutti i partecipanti a cura del referente di Istituto

- Modulistica allegata

Parte integrante del protocollo è la seguente modulistica:

- Domanda Collegio di accertamento
- Verbale Collegio di accertamento
- Diagnosi funzionale
- Modulo richiesta attivazione assistenza educativa scolastica
- Piano delle sintesi di ogni Istituto scolastico
- Verbale riunione di sintesi (previsto nel PEI)
- PEI
- PDF

Tali strumenti sono allegati quali parti integranti e sostanziali del presente protocollo.

Gli Istituti scolastici si impegnano nel corso dell'anno scolastico 2008/2009 ad attivare un gruppo di lavoro finalizzato a uniformare e condividere gli strumenti e la modulistica di lavoro adottata.

Art. 5 - Validità

Il presente protocollo d'intesa ha validità a partire dall'anno scolastico 2008/2009 e sarà prevista una azione di monitoraggio dello stesso entro giugno 2009.

Art. 6

Il presente protocollo si compone di 6 articoli e della modulistica allegata parte integrante e sostanziale del documento.